



Settore Territorio

Spett.le  
Comune di Concorezzo

Alla c.a. Autorità procedente  
**Arch. Marco Mauro Polletta**

Autorità competente  
**Arch. Elisabetta Della Giovanna**

[protocollo@comune.concorezzo.mb.legalmail.it](mailto:protocollo@comune.concorezzo.mb.legalmail.it)

Data	Pagina
21/2/2020	1
Fasc.7.4/2020/2	

**Oggetto: seconda conferenza VAS relativa alla variante generale del Pgt del Comune di Concorezzo.**  
**Contributo da acquisire in CdS indetta per il giorno 27/2/2020.**

In merito a quanto in oggetto, considerata la documentazione messa a disposizione dal Comune di Concorezzo, si prende atto di quanto ivi indicato e si forniscono a seguire alcune considerazioni, che trovano il proprio fondamento nella finalità principale della valutazione ambientale strategica; la VAS, infatti, persegue obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. In quest'ottica, la valutazione deve verificare compiutamente tutti gli effetti delle trasformazioni previste dallo strumento urbanistico sull'ambiente e sulla salute pubblica, inclusi quelli derivanti dal sistema della mobilità, che interessano, tra le altre, le componenti aria, rumore e suolo.

#### **PREMESSA**

Il Comune di Concorezzo ha approvato il Pgt, con delibera di CC n. 9 del 15 febbraio 2012 e n.10 del 16 febbraio 2012 (efficace dal 09/05/2012) e con delibera di C.C. n. 9 del 8 aprile 2014 (efficace dal 01/10/2014) ha approvato una variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi. Contro gli atti di Pgt approvati nel 2012 dal Comune di Concorezzo, la Provincia ha promosso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica: il ricorso è stato accolto con Dpr n. 271 del 16/02/2016.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013 - il Ptcp ha assunto efficacia. Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 1/11/2018, la Provincia ha approvato la variante alle Norme del Piano, efficace dal 2 gennaio 2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 02/01/2019).

Il procedimento per la redazione della presente variante generale del Pgt e della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stato avviato con delibera di Giunta Comunale n. 185 del 21 dicembre 2015. La prima conferenza di

Via Grigna 13  
20900 Monza

Telefono 039 975 2264  
Fax 039 946 2192  
[a.infosini@provincia.mb.it](mailto:a.infosini@provincia.mb.it)

Responsabile del Procedimento: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - [la.casini@provincia.mb.it](mailto:la.casini@provincia.mb.it)  
Contributi specialistici: arch. Francesca Davino, arch. Giovanna Gagliardini, Settore Territorio

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Protocollo N° 0004163 del 21/02/2020 09:50:54 Tipo : E  
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.  
Documento firmato digitalmente da ANTONIO INFOSINI.



VAS si è svolta il 9 luglio 2018 e Provincia ha trasmesso i propri contributi con note prot. prov. n. 26957 del 03/07/2018 e prot. prov. n. 31038 del 31/07/2018.

Per la seconda conferenza, convocata il 27/02/2020, il Comune con nota del 24/12/2019 (prot. prov. n. 53312) ha dato avviso del deposito del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

### **STRATEGIE DELLA PROPOSTA DI PIANO – OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE**

Nel Rapporto Ambientale (cfr. cit., pag. 7) si dichiara che *“L'estensore del Piano ha operato un'analisi preliminare alla fase di elaborazione della variante, con lo scopo di indagare le criticità legate alla pianificazione comunale vigente e individuare opportunità di sviluppo per il territorio. L'analisi è stata incentrata sui seguenti temi:*

- *individuazione di potenziali aree di rigenerazione urbana e riqualificazione del sistema urbano,*
- *effetti della LR 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato”;*
- *necessità di ridurre l'inquinamento sul territorio comunale e di gestire, secondo il nuovo approccio legato al tema dell'invarianza idraulica, le acque meteoriche urbane;*
- *miglioramento paesaggistico-ambientale del territorio comunale;*
- *incremento del livello qualitativo del sistema “mobilità”.*

Nel dettaglio, la variante si pone i seguenti obiettivi e relative strategie:

#### **Obiettivo 1 – Contenimento del consumo di suolo, ai sensi della Legge Regionale 31/2014 e normato all'interno del PTR Regionale.**

##### Strategie:

- Determinare la qualità dei suoli come supporto per la programmazione della riduzione del consumo di suolo
- Valorizzare le aree agricole

#### **Obiettivo 2 – Favorire i processi di rigenerazione urbana e ridurre l'inquinamento attraverso l'incentivo al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti alternative.**

##### Strategie:

- Migliorare e completare il sistema edilizio esistente
- Individuare all'interno del piano differenti tipologie di aree di rigenerazione urbana
- Incentivare l'efficientamento energetico anche attraverso intensificazioni edilizie che non comportino consumo di suolo
- Incentivare l'utilizzo di fonti alternative

#### **Obiettivo 3 – Incrementare l'attrattività e il valore del sistema urbano e migliorare la qualità di vita**

##### Strategie:

- Riorganizzare e qualificare il sistema degli spazi pubblici
- Potenziare l'attrattività del patrimonio immobiliare attraverso l'aumento ponderato del verde pubblico e privato



- Potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato
- Migliorare la sicurezza urbana

**Obiettivo 4 – Nuovo approccio nella gestione delle acque meteoriche urbane**

Strategie:

- Adottare norme tese al raggiungimento dell'invarianza idraulica semplici e inderogabili
- Incentivare il raggiungimento dell'invarianza idraulica anche sul tessuto urbano esistente
- Promuovere e prevedere tecniche di drenaggio urbano sostenibile

**Obiettivo 5 – Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale**

Strategie:

- Forestazione urbana
- Evitare la saldatura urbana dovuta a nuove previsioni di espansione

**Obiettivo 6 – Incrementare il livello e la qualità dei collegamenti urbani ed extraurbani**

Strategie:

- Potenziare la struttura ciclopedonale interna
- Facilitare la mobilità dolce a livello sovracomunale
- Rendere progressivamente fruibili le aree agricole di Concorezzo

**RACCORDO DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE CON IL PTCp**

Il vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale, fornisce un articolato quadro di riferimento basato su indirizzi, previsioni prescrittive e prevalenti e contenuti minimi degli atti di Pgt che, complessivamente, devono essere tradotti all'interno dello strumento comunale ai fini di una positiva valutazione di compatibilità.

In termini generali, si evidenzia infatti che ai sensi dell'art. 4bis delle Norme del Ptcp, *"I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale"* e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, *"Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili"*, il che comporta che il recepimento dei contenuti del Ptcp deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Pgt e non già ad una quota parte degli stessi. In particolare, lo sviluppo dei contenuti minimi che il Ptcp prevede a carico degli atti di Pgt, costituisce un importante momento di approfondimento conoscitivo che, sin dalla Vas, può supportare e meglio orientare le scelte di Piano. Rispetto ai contenuti del Rapporto Ambientale, si rileva innanzitutto che il confronto con il Ptcp è assente, mentre è solo parzialmente sviluppato negli elaborati della proposta di Piano; alcuni temi fondanti del Ptcp non vengono trattati con il dovuto livello di approfondimento, soprattutto per quanto riguarda i contenuti prescrittivi e prevalenti legati agli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico e relativa disciplina, alla rete verde di ricomposizione paesaggistica (e conseguentemente alla rete ecologica nella declinazione alle varie scale a partire dalla RER) e alle misure di compensazione territoriale correlate agli interventi comportanti consumo di suolo ai sensi del Ptcp. Ne consegue che la valutazione ambientale degli effetti indotti dalla variante in esame è carente sotto diversi punti di vista. In termini generali, con particolare riferimento al RA, si evidenzia che:

Responsabile del Procedimento: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - [la.casini@provincia.mb.it](mailto:la.casini@provincia.mb.it)



- manca un puntuale inquadramento di scala sovracomunale (PTR e PTCP);
- sono scarsi gli approfondimenti in ordine alla tematica paesaggistico-ambientale;
- sono presenti erronei riferimenti a PLIS Cavallera (oggi sciolto), *“la cui tutela e destinazione è confermata dalla proposta di variante di Piano di Concorezzo...”* (cfr. RA pag 41 e tavole allegate), il cui riconoscimento è venuto meno in seguito all'espressione della volontà del Comune di Concorezzo di aggregarsi al Parco Regionale della Valle del Lambro in ottemperanza alla Dgr 13/11/2017 n. X/7356 (cfr. DDP Provincia n. 51 del 05/06/2018).

Per quanto riguarda invece i temi trattati dal Ptcp e oggetto di specifico approfondimento in sede di Vas, si rileva quanto segue.

### ***Ambiti agricoli strategici (AAS)***

Al paragrafo 3.5 del Rapporto Ambientale si dichiara che *“il Piano innanzitutto riconosce gli Ambiti agricoli e gli Ambiti agricoli strategici - di cui rispettivamente all' art. 29 e all' art.30 del PdR - promuovendone, all'interno del Piano delle Regole, azioni di tutela e riqualificazione”*.

Tra la documentazione messa a disposizione, l'individuazione delle aree agricole e degli ambiti agricoli strategici trova riscontro nelle tavole DT02, DT03 e RT03 del Pgt. La variante assume la distinzione tra AAS e le altre aree agricole comunali, prevedendone la relativa disciplina d'uso.

Tuttavia si segnala che l'individuazione in tavola RT03 delle aree comprese nel “Tessuto Rurale” non risulta leggibile per la scarsa differenziazione cromatica, mentre la relativa disciplina, che peraltro non pare completa per quanto riguarda l'articolo 30 (ambiti agricoli strategici identificati con il simbolo E2\*) non tratti adeguatamente i differenti caratteri dei suoli (produttivo, di valenza paesaggistica/naturalistica, agroforestale, etc...) e non ne sviluppi pertanto le potenzialità ai sensi dell'art. 7.4 delle Norme del Ptcp.

### ***Rete Verde (RV) e Rete Ecologica Comunale (REC)***

La rete verde individuata dal Ptcp (Tavola 6a, art. 31 delle Norme di Ptcp) è una componente fondamentale del sistema paesaggistico provinciale e all'interno della stessa, con l'eccezione di ciò che risulta “fatto salvo” (e che deve compensare), non sono ammesse opere che comportano impermeabilizzazione del suolo e del sottosuolo.

Rispetto a tale tematica si rileva che la stessa non viene considerata nel Rapporto Ambientale (addirittura a pag. 35 del RA si dichiara che nel territorio di Concorezzo *“Non si rileva la presenza di particolari vincoli paesaggistico-ambientali, ad eccezione del PLIS”*, affermazione evidentemente non corretta), mentre risulta recepita nella documentazione di variante del Pgt solo in termini cartografici, visto che la norma di riferimento rimanda alla disciplina del Ptcp (cfr. art. 38 delle Norme del Piano delle Regole).

Tale assenza risulta ancor più evidente quando la variante affronta il tema della REC (RA: DdP pag. 15 – PdS pag. 25); si ricorda al proposito che la RV ha anche valenza di rete ecologica e pertanto il suo disegno deve essere assunto quale riferimento principale nel progetto di rete ecologica alla scala comunale (contenuti minimi degli atti di Pgt - art. 31.4.c delle NdA del Ptcp). La RV non è presente nemmeno nella *“tav. 2 – Rete ecologica sovracomunale”*, che rappresenta solo alcuni degli elementi individuati dal Ptcp nella propria tav. 2 (Principali linee di continuità ecologica ed



Elementi di interruzione della continuità) e non evidenza, tra l'altro, nemmeno le aree incluse nella proposta di annessione al Parco Regionale Valle Lambro.

In merito alla RV si evidenzia inoltre, a titolo esemplificativo e non esaustivo, che:

- nuove aree a servizi "PROG.01 e PROG.02" di cui alla tavola 4 - "Azioni di PGT": il RA, nel valutarne gli impatti anche sulla perdita di suolo libero e agricolo, non ne considera l'appartenenza alla RV e non ne valuta conseguentemente gli effetti in termini di impatto ecologico. Tali valutazioni sono funzionali alla determinazione (in termini quantitativi e qualitativi) delle relative misure di compensazione territoriali richieste dal Ptcp.

Inoltre, si segnala che la perimetrazione dell'area "PROG.01" indicata in Tavola 4 allegata al RA risulta differente da quella indicata negli elaborati del Pgt; occorre pertanto che si apportino le dovute modifiche per la coerenziazione dei documenti.

- ambito di trasformazione AT02: l'ambito è compreso nell'intesa istituzionale sottoscritta nel 2018 dal Comune di Concorezzo e dalla Provincia per interventi a consumo di suolo ai sensi dell'art. 46 del Ptcp in Ambiti di interesse provinciale (vd. nota di trasmissione del 11 aprile 2018, prot. prov. 15219). In tale accordo il Comune si è impegnato, tra le altre cose, a recepire l'ampliamento della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica all'interno del Pgt (cfr. Protocollo di intesa istituzionale, tavola 4- *Spazio libero-Progetto per il paesaggio*), mentre non si trova alcun riferimento in merito nella documentazione di variante (cfr. tavole DT02, DT03, DR02), anzi, la scheda dell'ambito già propone contenuti differenti da quelli al momento oggetto di intesa (cfr. quanto evidenziato in merito agli Ambiti di Interesse provinciale).

Anche in considerazione di quanto dichiarato nel Rapporto Ambientale riguardo alla trasformazione dell'area, " *...incentrata principalmente sulla realizzazione della metropolitana e della stazione di interscambio...* ", la previsione non può prescindere da un adeguato confronto con la presenza di tale tutela paesaggistico-territoriale.

- Si rileva inoltre che in tavola "RT03 - *Azzonamento: intero territorio comunale*" è indicata una " *proposta di ridefinizione della rete verde di ricomposizione paesaggistica*". A tale riguardo si evidenzia innanzitutto che in RV vige la disciplina dei "fatti salvi" di cui all'art. 31.3a delle Norme del Ptcp (previsioni vigenti alla data di adozione del Ptcp e perduranti), pertanto eventuali previsioni coerenti con tale regola possono essere confermate e realizzate (ovviamente prevedendo le correlate misure di compensazione territoriale di cui all'art. 31.3.b). In ogni caso, ai sensi dell'art. 31 delle Norme del Ptcp, comma 4.a, le modifiche comunali eventualmente proposte ai sensi dell'art. 13.5 della LR 12/2005, devono soddisfare le seguenti condizioni

- non possono riguardare aree ricomprese all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico;
- devono essere motivate anche dal punto di vista ecologico;
- devono garantire la valenza di connessione ecologica degli ambiti interessati.

A riguardo la Relazione di variante, a supporto ed integrazione di quanto indicato in tavola RT03 - "Azzonamento: intero territorio comunale" non presenta alcuna argomentazione.





## ***Ambiti di interesse provinciale (AIP)***

Richiamando quanto già specificato per la RV con riferimento all'ambito di trasformazione "AT2", si rileva che quanto definito con il protocollo d'Intesa istituzionale sottoscritto nel 2018 ai sensi dell'art. 34 delle Norme del Ptcp tra il Comune di Concorezzo e la Provincia è al momento vincolante per le parti; ne consegue che allo stato degli atti la variante di Pgt deve recepirne i contenuti di pianificazione, adeguando le previsioni di Piano per le aree ricadenti nell'ambito d'intesa (cfr. Protocollo di intesa istituzionale, art. 4 - "Contenuti dell'intesa" e art. 5 - "Impegni finalizzati all'attuazione dei contenuti dell'Intesa"). Di tale recepimento non vi è traccia nella documentazione messa a disposizione, né viene illustrato un cambio di strategia per la trasformazione delle aree interessate dall'Intesa, anche a supporto della previsione di nuovi spazi per il trasferimento della Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) nell'ambito l'AT02 (ex PP1), in gran parte compreso in AIP, indicata come "obiettivo centrale della trasformazione dell'area..." il cui "volume edilizio verrà concentrato, prevalentemente, in adiacenza al tessuto edificato esistente..." (cfr. Rapporto Ambientale pagg 17, 18, 19, DR02- "Scenario strategico. Ambiti di trasformazione urbanistica").

Dalla documentazione di Vas non emergono confronti tra contenuti dell'Intesa e proposta di progetto, né approfondimenti in merito agli effetti di eventuali diverse ipotesi di modifica delle previsioni per le aree interessate.

Si coglie l'occasione per ricordare gli obiettivi che hanno guidato la definizione dell'Intesa vigente e con cui un'eventuale diversa ipotesi di intervento si deve confrontare:

- mantenere compatte, verso l'edificato già esistente, le superfici a nuovo consumo di suolo ai sensi dell'art. 46 delle Norme del Ptcp, localizzandole tutte a ovest di V.le Kennedy, garantendo la prevalenza dello spazio libero di cui all'art. 34;
- realizzare interventi di rimboschimento per un "bosco pubblico tutelato" nella porzione nord-est dell'Aip, a sud della via Alcide De Gasperi e a est di V.le Kennedy, su aree oggi libere;
- mantenere quanto più compatte possibile le aree libere tra l'edificato di nuova previsione.

## ***Modalità di governo del consumo di suolo***

Rispetto a questo tema, si ricorda che:

- a) la metodologia per la determinazione del consumo di suolo assunta dal Ptcp di Monza e della Brianza (art. 46 delle Norme) è fortemente coerente con il vigente progetto territoriale di Piano. Considerata la successiva entrata in vigore della Lr 31/2014, che pone nuovi obiettivi per la riduzione del consumo di suolo (cfr. par. successivo), nelle descrizioni delle azioni/strategie di Pgt è bene mantenere distinti i riferimenti tra Ptcp e Lr/Ptr, al fine di non generare interpretazioni fuorvianti sul tema;
- b) la metodologia di cui alle Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale proposta nel Ptcp in "Allegato A" consente, in ambito VAS, di valutare le possibilità trasformatrici dei suoli a partire dalle specifiche qualità dei suoli, dalle sensibilità ambientali delle aree inedificate o dalle incompatibilità di quelle già urbanizzate e pertanto un'applicazione scorretta delle indicazioni date diminuisce, se non addirittura vanifica, il potenziale riscontro dell'applicazione della stessa. Il metodo proposto assegna particolare importanza

Responsabile del Procedimento: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - [la.casini@provincia.mb.it](mailto:la.casini@provincia.mb.it)



alla Vas per la valutazione delle potenzialità trasformative dei suoli a partire dalle specifiche sensibilità ambientali delle aree inedificate.

Rispetto alla tematica si rileva che la documentazione messa a disposizione non presenta le carte previste dalla metodologia proposta dal Ptcp (Carta degli Usi del suolo-CS01, Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo-CS02 e Carta delle previsioni trasformative del Pgt-CS03) mentre l'art. 38 delle Norme del PdR fa esplicito rimando alla tavola "DA1.1 CS01 Uso del suolo comunale rappresentante i suoli non urbanizzati (aree agricole naturali e seminaturali, aree umide e corpi idrici) secondo la normativa del Ptcp...". Tale carenza, che non consente una puntuale valutazione in Vas, deve essere comunque risolta in vista dell'adozione della variante; si ricorda infatti che la verifica del consumo di suolo sulla base delle modalità stabilite dalle Linee guida di cui all'Allegato A del Ptcp costituisce uno dei Contenuti minimi degli atti di Pgt, al pari dell'individuazione delle misure di compensazione territoriale ai sensi dell'art. 46.4 delle Norme del Ptcp. Quest'ultimo aspetto è solo accennato all'interno del RA (cfr. cit., par 8 pag. 80) e deve trovare adeguata traduzione nelle norme di Pgt.

Infine, con riferimento alla messa a punto del monitoraggio del piano, si raccomanda l'opportunità di confrontarsi con gli indicatori individuati dalla VAS del Ptcp, tenendo particolarmente conto di quelli per i quali sono richiesti dati comunali (si rimanda al capitolo 7 del Rapporto ambientale del Ptcp).

### ***Infrastrutture e Mobilità***

Gli obiettivi della Variante di Piano, in tema di infrastrutture e mobilità, si concentrano prevalentemente sul tema della mobilità ciclopedonale, sia come realizzazione di percorsi, sia come promozione dell'uso della bici, anche con finalità di fruizione delle aree agricole (RA, pag. 11). Rispetto a questo quadro, non sono tuttavia stati rinvenuti elementi di richiamo (né di auspicabile confronto) con il Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica, approvato con DCP n. 14 del 29/5/2014, sebbene lo stesso fosse stato espressamente indicato come Piano di riferimento nel contributo di Provincia del 31/7/2018, reso dall'Amministrazione scrivente per la Prima Conferenza di VAS.

In termini più generali, la valutazione degli aspetti legati alla componente mobilità rappresenta uno dei fattori chiave per valutare effetti del Piano sull'ambiente in relazione al traffico, all'aria, al rumore. Per poter effettuare una efficace e reale valutazione a riguardo bisogna considerare lo stato attuale della rete di mobilità (di cui non vi è restituzione negli elaborati messi a disposizione) e, in ogni caso, riportare su di essa gli effetti comunque indotti dalle previsioni di Piano. Invece, nella documentazione resa non sono presenti né analisi, né valutazioni relative alla stima di carichi indotti dalle trasformazioni territoriali sulla rete delle mobilità su gomma, né tantomeno gli elaborati sono accompagnati da uno studio di traffico che ne quantifichi l'impatto sui principali assi viabilistici. L'assenza di questi elementi analitici e valutativi non consente al Comune di determinare in modo compiuto non solo gli effetti sulla mobilità ma neppure l'impatto del traffico in termini di esternalità negative sulle componenti ambientali, con particolare riguardo alle emissioni nocive e climalteranti e dunque, in ultima analisi, sulla qualità della componente aria. In assenza di dati e quantificazioni sugli impatti attestati, affermazioni quali "l'incremento demografico previsto potrebbe costituire un

Responsabile del Procedimento: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - [la.casini@provincia.mb.it](mailto:la.casini@provincia.mb.it)



*fattore critico per la componente aria... Al contempo le previsioni strategiche di Piano... (e) le azioni di Piano...contribuiranno a conseguire effetti migliorativi sullo stato di qualità dell'aria. Nel complesso, quindi, non si prevedono effetti significativi negativi sullo stato di qualità dell'aria"* (Rapporto Ambientale, pag. 75) paiono generiche e solo in parte condivisibili.

Di conseguenza, Provincia non può formulare un contributo compiuto nel merito, tanto meno positivo sul tema.

Infine, con particolare riferimento al rispetto dei contenuti minimi di cui all'art. 40 "Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale" delle NdA del Ptcp - oggetto di una specifica comunicazione da parte dell'Amministrazione provinciale (prot. prov. n. 33533 del 20/9/2017), si coglie l'occasione per evidenziare che nessuno dei seguenti contenuti richiesti nel suddetto articolo è stato adeguatamente approfondito o, addirittura, è del tutto assente:

- presa d'atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità effettuata dal Ptcp
- individuazione per le strade esistenti di primo e secondo livello delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia;
- definizione della normativa per gli accessi laterali e le intersezioni.

È opportuno ricordare in questa sede che l'assenza dei contenuti minimi di Piano richiesti può determinare parere di non compatibilità del Pgt al Ptcp, ai sensi dell'art. 5 c. 2 delle Norme di Ptcp.

#### **RAPPORTO CON LE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA LR 31/14 E LR 16/17**

In relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014, a seguito dell'integrazione Ptr (efficace dal 13/03/2019), si evidenzia che le varianti di Pgt adottate successivamente ad essa, devono essere coerenti con il relativo progetto, a partire dalla definizione di un puntuale quadro di fabbisogno che possa definire lo scenario di riferimento per le strategie di intervento sulla città.

Nella Relazione di variante si dichiara che *"Rispetto alla pianificazione vigente la variante conferma un ridotto numero di ambiti di trasformazione e non prevede nuove espansioni su aree libere, risultando quindi migliorativa"* (cfr. RA pag 70); inoltre si dichiara che, secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 1.a della LR 31/2014, il Piano in variante computa un bilancio ecologico non solo non superiore a zero ma addirittura positivo, poiché si prevede un ritorno alla destinazione agricola di ben 122.307 metri quadrati di territorio, come illustrato in tavola DT10 - *"Carta del bilancio ecologico"* (cfr. paragrafo 3.7.6. del Rapporto Ambientale, pag 24).

A tale riguardo occorre segnalare che alcune delle "aree trasformate in destinazione agricola" individuate in tavola DT10, coincidono con gli ambiti di trasformazione del Documento di piano del vigente Pgt, che sono state oggetto di ricorsi tra Provincia di Monza e della Brianza e Comune di Concorezzo per il contrasto già con le previsioni del Ptcp adottato (2011), confermate e ampliate in sede di approvazione (2013) relative ad ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico ed aree della rete verde di ricomposizione paesaggistica con valenza anche di rete ecologica provinciale (artt. 6,7 e 31 NdA del Ptcp) per le quali la norma di Ptcp detta specifiche previsioni prescrittive e prevalenti sugli atti di Pgt.





I ricorsi hanno confermato l'efficacia delle previsioni di Ptcp annullando quelle del pgt (cfr. DPR 271 del 16/02/2016 e Sentenza del Consiglio di Stato n. 00379/2020, pubblicata il 15/01/2020); ne consegue che le aree interessate non possono essere considerate ai fini del bilancio ecologico e risulta pertanto necessario rivedere il relativo approfondimento della proposta di variante di Pgt.

**ADEMPIMENTI IN TEMA DI INVARIANZA IDRAULICA – RR 7/17 s.m.i.**

Parallelamente agli approfondimenti inerenti i contenuti minimi degli atti di Pgt afferenti la tematica della difesa del suolo si ricorda la necessità di effettuare anche le verifiche derivanti dal mutato quadro disciplinare e normativo in ordine all'invarianza idraulica.

Oggi è vigente il Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 recante “*criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)*” come successivamente modificato con DGR XI/1516 del 15/04/2019.

I Comuni sono tenuti allo sviluppo, nei termini di cui all'art. 14 del citato Regolamento, dei documenti inerenti il rischio idraulico funzionali al conseguimento degli obiettivi di invarianza idraulica e idrogeologica. Si ricorda che il Pgt, nell'ambito dell'adeguamento di cui all'art. 5 della LR 31/2014, deve quindi recepire prescrizioni e approfondimenti all'interno della Componente geologica, idrogeologica e sismica e nella disciplina di Piano.

**Note conclusive**

Il presente contributo, reso nell'ambito della procedura di Vas in merito ad aspetti ritenuti rilevanti in relazione ai potenziali effetti sull'ambiente delle scelte di carattere urbanistico, non sostituisce in alcun modo la valutazione di compatibilità al Ptcp dovuta per legge, che sarà effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigenti al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale.

Cordiali saluti,

Il Direttore  
Arch. Antonio Infosini

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate*